

LA FONTANA DEL CANALE



LA MATTINA GIUSEPPE & COLLERONE GIULIO
ISSS G. FALCONE - 4° IPSASR

Tappa 1

Il paesaggio del presente

L'Abbeveratoio è stato per secoli l'unica fonte di approvvigionamento di acqua per la nostra comunità. Questo luogo ha sempre rappresentato uno spazio di aggregazione sociale e ancora oggi, sebbene abbia perduto la sua funzione primigenia, è comunque una permanenza storica silenziosa ma al contempo narrante, oracolo della nostra civiltà contadina.





Costruita utilizzando l'arenaria gialla tipica del nostro territorio, la pietra Sabucina, la fontana è formata da una vasca rettangolare e da otto lavatoi laterali, ma fonti storiche ci riportano la presenza di una seconda vasca di forma esagonale. Sul fronte sono raffigurate due figure umane con le braccia mozzate, monito per la popolazione dopo la cacciata dei saraceni.

La Fontana del Canale da diversi decenni è il palcoscenico naturale di due manifestazioni legate alla nostra tradizione religiosa: «A Vasacra», rappresentazione della passione e morte di Cristo, e «Natale tra fiaba e realtà» che ripropone la nascita di Gesù.

A Vasacra



vasacra 2017



vasacra 2017



Tappa 2

Il paesaggio del passato

Esistente già nel 1624 come testimonia una lettera di Donna Margherita d'Austria in cui si concede il diritto agli scoli della "briviratura" per irrigare le colture circostanti, in vernacolo "Jardinu", la Fontana è il simbolo degli sforzi della comunità di modellare lo spazio fisico e il paesaggio.



Abbiamo visto una del Principe di Butera, nostro avo che sia in gloria diretta alli giurati della nostra terra di Barrafranca. Vidilicet: «Lodamo quello che avete fatto in buttar banno contro quelli che rubano l'acqua e quella farla ridurre al corso ordinario, però non intendemo che impedisca quella parte dello spandente della briviratura la quale adacqua l'orto di Marcantonio Miccichè, la quale parte di spandente lascerete andare a fare ch' vada in detto orto come è stato pel passato. Il Principe di Butera»

Perciò noi per conformarne con quella, v'ordiniamo che lasciate andare e seguire detta acqua delli spandenti di detta briviratura conforme è solito al giardino et orto di Fr. Marcantonio Miccichè o per altra persona per esso possesso che noi ni contentamo e gliela confermiamo e Nostro Signore vi guardi.

2 Settembre 1624,

Tappa 2: Il paesaggio del passato



Permanenze vs. Cambiamenti

Dalla comparazione delle due immagini si nota che la vasca esagonale non è più presente. La conformazione dei luoghi è rimasta invariata, con il muretto a sinistra che segna l'inizio degli orti. L'area antistante la fontana è stata ridisegnata inserendo alcune essenze arboree e dei giochi per bambini.

Purtroppo il grande pino sullo sfondo non esiste più.

Gli edifici bassi hanno lasciato il posto a fabbricati a più elevazioni fuori terra.

La piazza è diventata sede viaria per i veicoli a motore ed è stata totalmente asfaltata, pur non essendo, a nostro avviso, necessario.

Tappa 2: Il paesaggio del passato

Le immagini storiche ci raccontano di una società contadina la cui vita quotidiana roteava attorno alla fontana: fonte di approvvigionamento d'acqua, lavatoio e luogo di aggregazione delle donne che scendevano fino alla fontana a lavare i panni.



I profondi mutamenti sociali del dopoguerra e lo spopolamento delle aree abitative storiche con l'espansione del paese verso nord, se da un lato hanno accelerato i processi di degrado della fontana e del paesaggio circostante, dall'altro hanno evitato una cementificazione incontrollata dei luoghi lasciando gli spazi inalterati nel loro rapporto dialogico.

Tappa 3: Il paesaggio del futuro



Idea chiave: riconnettere le aree verdi con la creazione di un corridoio ecologico lungo il torrente a sud della piazza e ripristino della vegetazione



Tappa 3: Il paesaggio del futuro

La nostra idea di futuro mira a ricostruire il «jardino», l'agrumeto che per secoli ha contraddistinto questa zona del paese. Per far questo, si potrebbe riconnettere ed estendere la vegetazione presente a nord-est con la piazza dove sorge la fontana del Canale e prolungarla lungo tutto il torrente.

Per prima cosa sarebbe opportuno limitare la parte veicolare, ad una sola carreggiata (parte in rosso), in modo da eliminare tutto l'asfalto e rendere la pavimentazione più permeabile, magari usando della terra stabilizzata.

La piazza diverrà un «NODO», in cui la fontana, al centro, riconquistando la sua centralità.



Tappa 3: Il paesaggio del futuro

Il giardino raccoglierà diverse varietà di agrumi: sarà un vero e proprio parco botanico dedicato agli agrumi, dove sarà possibile ammirare antiche Cultivar, ma anche varietà più moderne originarie di varie parti del mondo. Il parco saprà sorprendere il visitatore con un percorso nuovo e pieno di curiosità e costituirà un'occasione particolarmente invitante anche per un pubblico di non addetti ai lavori. La collezione di piante di agrumi si articolerà tra vialetti, tunnel vegetali e la fontana sarà il nuovo «core zone».



Considerazioni conclusive sul progetto della squadra

Abbiamo scelto questo luogo perché è come se da oltre 400 anni continuasse a raccontare la nostra storia di comunità legata alla terra ed indissolubilmente anche all'acqua. Vogliamo continuare a raccontare la storia della fontana edel suo paesaggio urbano, prendendoci cura di essa e custodirla per le generazioni future.



MARRONE - Fontana Comunale

Considerazioni conclusive sul progetto del docente referente.

La scelta del luogo non è stata casuale: i ragazzi sono fortemente ancorati ai luoghi e alle tradizioni che hanno come punto focale la fontana del Canale. La scelta di ampliare l'area vegetazionale partendo da quella residuale presente e riconnetterla alla fascia che segue il torrente, ci è sembrata un'idea vincente, rispettosa dei luoghi e della sua storia, un'idea sostenibile sia dal punto di vista ambientale che culturale.

Ricostituire un agrumeto, naturalmente biologico, non solo preserverà l'identità del paesaggio, ma sarà l'occasione per i ragazzi che frequentano l'istituto agrario di misurarsi con la realtà lavorativa sperimentando pratiche agricole finora studiate sui libri.

La comunità tutta potrebbe beneficiare e godere di questo nuovo paesaggio, che rimanda al passato senza negare il futuro.